

Parrocchia di N. S. del Rosario di Pompei

Giornalino

Aprile ANNO XV n°4




Grazie Vincenzo

La Chiesa e il mondo della rete



Il gruppo culturale «Claudio Mini», da poco sorto in parrocchia, ha affrontato il tema del rapporto tra la Chiesa e Internet. Il **14 maggio** una conferenza dal titolo «*Internet una sfida di libertà. Tra alfabetizzazione e rivoluzione della comunicazione*» (alle pagine 4 e 5)

In allegato al Giornalino la lettera redatta dal Consiglio Pastorale Diocesano indirizzata «*ai cittadini della nostra città ed ai candidati alle elezioni amministrative*»

a pag. 3

Servire il bene comune



La lettera del parroco

È risorto!



Carissimi,

L'annuncio entusiastico dell'Angelo alle donne che corrono alla Tomba di Gesù all'alba del giorno dopo quel sabato, motiva la nostra festa di Pasqua e da allora giustifica la formulazione degli auguri di speranza: è risuscitato dai morti ed ora vi precede in Galilea; là lo vedrete...

Quest'anno l'annuncio e l'augurio giungono così opportuni a noi, alla Chiesa livornese che piange la morte del **Vescovo Vincenzo**.

Perciò mettiamoci in cammino per vedere i segni della sua presenza:

1) allegato a questo numero del Giornalino si trova la *Lettera della Chiesa diocesana ai cittadini ed ai candidati alle elezioni amministrative*. Nell'impegno pastorale di Mons. Savio c'è sempre stata la preoccupazione della formazione delle coscienze dei cattolici all'**impegno sociale e politico** nel riconoscimento del legittimo pluralismo e nella considerazione della Comunità ecclesiale come luogo di discernimento. Ci sentiremo certamente aiutati da questa sua sollecitudine nella prossima riunione del Consiglio Pastorale aperto, quando vorremo discutere la Lettera della Chiesa diocesana e gli altri documenti che il Centro diocesano ci ha offerto per preparare le coscienze alle prossime elezioni (in distribuzione in Parrocchia).

2) **la comunicazione**. Per Mons. Savio la comunicazione non è molto importante nella Chiesa, è la Chiesa. Se c'è comunicazione, che crea comunione, c'è Chiesa, se no la Chiesa non esiste. Venerdì 14 Maggio affronteremo il tema/problema con una Conferenza a più voci su "*Internet una sfida di libertà. Tra analfabetismo e rivoluzione della comunicazione*". Confidiamo nella sua preghiera, anche per il Consiglio parrocchiale aperto che avrà il compito di individuare le conseguenti pastorali

3) **la Parrocchia, la Chiesa che vive tra le case degli uomini**. Mons. Savio la concepiva come "casa", famiglia, comunità. Ricordo quando, allora parroco del S. Cuore, insieme ad un gruppo di parrocchiani venne a Castiglioncello per confrontarsi su come poteva costruirsi una Parrocchia come Comunità. A Giugno lo sentiremo tra noi quando affronteremo nel Consiglio Pastorale aperto il tema della Parrocchia lanciato dall'intervista del Vescovo Coletti sull'ultimo numero del Giornalino a seguito delle esigenze di rinnovamento individuate dalla C.E.I.

Dunque certi che Gesù risorto è il primogenito tra tutti quelli che si addormentano, scambiamoci l'annuncio ("Il Signore è risorto!", "Veramente risorto!") e scambiamoci gli auguri animati dalla speranza di rendere visibile nella vita della nostra Comunità la presenza di Mons. Savio.

vostro affezionatissimo don Roberto



Pasqua

Dalla morte alla vita, nell'umiltà di una fede feriale

Anna Maria Casapieri

Pasqua è la vita di Gesù che irrompe nella nostra storia opaca e drammatica, contrassegnata da segnali preoccupanti di divisioni, di povertà, di conflittualità irrisolte.

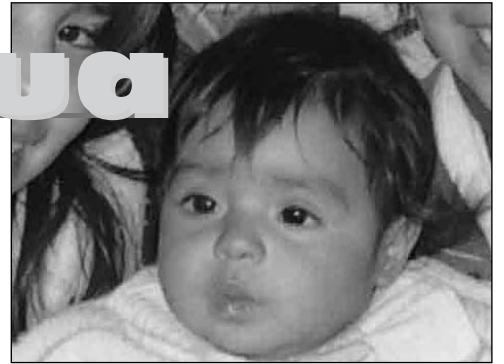
Dove cogliere indicazioni e germogli di speranza, di novità di vita?

Nell'esperienza del Vangelo vissuta da tanti umili, poveri, insignificanti.

Leggendo i Vangeli della Passione si ha la consapevolezza che il mistero pasquale di morte e resurrezione che Gesù sta vivendo comprende un'umanità umile e piccola che va da Maria di Betania fino a Giuseppe D'Arimatea e alle donne che stanno a guardare dove egli è stato deposto, e poi Giovanni e Pietro e ancora le donne che vanno ad annunziare agli Undici la vita oltre la morte.

Sì, le donne, che in quel contesto storico-religioso sono persone considerate impure, inabili al culto e alla testimonianza, sono le prime ad annunziare e a testimoniare al mondo la Resurrezione del Signore.

Come per i primi annunciatori e testimoni del Vangelo ciascuno di noi si senta valorizzato per quel poco che è; e nessuno dovrebbe dire come l'apostolo Filippo, di fronte a tanta folla affamata: «Cos'è questo poco pane per tanta gente», sia invece pronto a dare gratuitamente, a far crescere la vita, senza privilegi e riconoscimenti, senza visibilità speciali, secondo la logica di Gesù, nell'umiltà di una fede feriale e condivisa con tutti.



LA CASA PER MONICA

Dall'Ufficio Missioni di Roma partiranno i soldi verso l'Argentina

Roma 10 Marzo 2004,

Carissimi della Parrocchia N. S. Rosario, È pervenuta al nostro Ufficio Missionario la somma di Euro 3.660,00 da voi versata a favore della **costruzione della casa di Monica Toledo** di Santiago del Estero - Argentina. Provvederemo a far pervenire alla signora Toledo questo vostro contributo appena possibile. Via e-mail ho comunicato intanto la notizia alle suore in modo che la signora possa avere la casa completata prima del freddo. Colgo l'occasione per esprimervi il mio apprezzamento e la mia stima per quanto fate a favore dei più poveri. Gesù vi benedica e sia la vostra ricompensa.

Vi saluto e vi assicuro il mio ricordo nella preghiera.

Sr. M. Celina Stangherlin o.p.
Responsabile Ufficio Missionario

LA VIGNETTA

POLITICA A LIVORNO:
A GUASTALLA C'HA GIÀ PENSATO QUALCUNO...



DILEMMI ELETTORALI

SOMMARIO

CHIESA E POLITICA

La lettera della diocesi ai candidati alle elezioni.....3

INTERNET

Il lavoro del Gruppo culturale «Claudio Mini».....4-5

CONVEGNO DIOCESANO

La sintesi di Coletti.....6

TERRORISMO

Le stragi di Madrid e l'uranio impoverito.....7

MARCIA DELLA PACE

A Roma contro la guerra8

SCIENZA E FEDE

L'incontro degli universitari9

SPAZIO GIOVANI

Le pagine dei gruppi giovanili.....10-11

il Giornalino

PARROCCHIA
N.S. DEL ROSARIO
DI POMPEI

Via Mangini 30
Tel e fax: 0586 - 808577

RESPONSABILE

Roberto Corretti

STAMPA

Angelo Iacopetti

SPEDIZIONE

Elsa Scifo

COORDINAT. DI REDAZIONE

Gianluca della Maggiore

REDAZIONE

Marco Bennici

Andrea Brugnoli

Bruno Di Meo

Daniele Malventi

Dinora Mambriani

IMPAGINAZIONE

Gianluca della Maggiore

E-MAIL

giornalino.rosario@tiscali.it

roberto.corretti@tin.it

gianluca.dm@tiscalinet.it

andreabrugnoli@inwind.it

dinoramambriani@hotmail.com

bennici_marco@hotmail.com



In allegato al Giornalino

SERVIRE IL BENE COMUNE

La lettera della Chiesa diocesana ai
cittadini della nostra città ed ai
candidati alle elezioni amministrative



«**L**ivorno non dà di sé l'immagine che è chiamata ad avere: Livorno è migliore di quello che appare all'esterno, ma talvolta le manca il coraggio di fare ciò che è necessario. Custodisce valori profondi, ma manca della forza necessaria per esprimerli. La paragono ad un adolescente che non ha mai abbastanza fiducia in se stesso per osare e dare il meglio di sé. La città possiede tra le sue dinamiche un forte senso critico, dove il facile giudizio toglie e snerva la voglia e le potenzialità di lanciarsi avanti. Esporsi significa farsi bersaglio di critiche e non sempre è disposta ad assorbirle. Dare corpo ai sogni è quello che più deve imparare a fare la Chiesa livornese per il bene della città: osare, tentare e crederci!»

Col coraggio che lo ha sempre contraddistinto, così descriveva la «sua» città monsignor Vincenzo Savio in una delle ultime interviste che rilasciò prima di lasciare Livorno per Belluno.

Ritornano alla mente oggi queste parole forti, proprio quando la Chiesa livornese decide «in una fase delicata come quella della campagna elettorale» di «far udire la propria voce» e dunque di «esporsi». L'impegno sociale e politico, la necessità di partecipare in maniera attiva alla vita politica cittadina, era uno dei tratti distintivi della pastorale di don Vincenzo.

Col suo aiuto allora cerchiamo di far sì che questa lettera redatta dal

Consiglio Pastorale Diocesano non sia solo un pezzo di carta: leggiamola bene, divulghiamola (la diocesi ne ha stampate 40.000 copie), e facciamo sì che realmente indirizzi le nostre azioni con le quali «dare corpo ai sogni».

Il vescovo Coletti presentandola alla stampa ha detto che «c'è bisogno di un nuovo slancio nella ricerca del bello e del vero in questa città, e ognuno ha la responsabilità di mettere a disposizione se stesso e i propri doni. Nel rapporto con gli altri, in dialogo forte, vero: senza infingimenti, leale».

«La Chiesa - ha proseguito il vicario monsignor Razzauti - non si schiera per alcuna fazione politica o partito, ma si preoccupa del suo territorio e delle persone che vi abitano, perché la vita possa essere «più bella e più luminosa»».

Nella lettera si legge che dobbiamo avere la «capacità di far crescere ciascuno e di aiutare tutti a guardare in alto, al di sopra dei propri interessi» e si invita anche a «cercare di non ripetere soltanto quanto già è stato fatto, avere idee nuove, progetti originali».

E ancora si legge: «non stancarsi mai di approfondire la verità dei fatti e la valutazione dei comportamenti, non aver mai paura di spendere risorse per promuovere la cultura e la conoscenza di ciò che veramente vale».

Quanti stimoli! Ma per «servire il bene comune» è necessario «osare, tentare e crederci». **g.d.m**

Ispirati dal cammino dei Magi

Il 23 aprile il CPP
sui temi della
Lettera



«Vorremmo cogliere - si legge nella Lettera - nelle diverse tappe del viaggio dei Magi, reale e simbolico allo stesso tempo, suggerimenti per l'impegno concreto di chi sarà chiamato ad amministrare i nostri comuni». E le riflessioni seguono i principali passaggi descritti da quel brano evangelico:

1. la capacità dei magi di guardare verso l'alto;
2. la loro voglia di camminare insieme;
3. la loro vittoria sulla tentazione del potere;

4. Il superamento dell'ipocrisia;

5. la perseveranza nel perseguire la propria meta;

6. la scoperta, al centro della famiglia di Betlemme, di quel Piccolo che cercavano;

7. l'offerta a lui di quanto hanno di più prezioso;

8. l'intuizione di intraprendere una strada nuova e diversa.

*Questi temi verranno discussi al Consiglio Pastorale Parrocchiale di **Venerdì 13 aprile** (vedi calendario)*



L'impegno del gruppo culturale «Claudio Mini»

La sfida del comunicare

Internet e l'alfabetizzazione informatica: un argomento da dibattere



Un dialogo col territorio e con la cultura del nostro tempo a partire dai documenti del Magistero, spesso non letti e studiati nelle nostre parrocchie.

Ecco, in brevissima sintesi, gli intenti del neonato gruppo culturale della parrocchia. Una commissione che porta impressa nel nome la ragione del suo esistere: Gruppo culturale «Claudio Mini». Un impegno che nasce proprio dalle intuizioni di Claudio che nelle riunioni dei Consigli pastorali non si stancava mai, anche nelle difficoltà della malattia, di indirizzare la nostra parrocchia al discernimento dei segni dei tempi alla luce dei documenti della Chiesa.

Da ottobre scorso il Gruppo tenta allora di raccogliere, molto umilmente e con le sue limitate competenze, la sfida del comunicare, la sfida del dialogo col mondo e i suoi stili di vita, per non rimanere «fuori dalla cultura» rischiando di finire impantanati in un'«acquario dove l'acqua è sempre meno limpida» come ripete spesso lo sferzante Dino Boffo, direttore di Avvenire. Il Gruppo ha deciso di prendere sul serio l'ormai decennale intuizione del «Progetto culturale» della Chiesa italiana, e di sforzarsi di essere Chiesa che sta

dentro la cultura, navigando al centro del «crocevia massmediale» e culturale, senza arroccarsi in qualche fortino dorato o in qualche «piazzetta di periferia», lontani dai fermenti nuovi che nascono in seno alla società e dove non arriva «la lingua che parlano tutti». Senza questo lavoro di «connessione» con la vita del nostro tempo l'Annuncio potrebbe rischiare di essere sterile, la voce della Chiesa troppo debole.

Internet, una sfida di libertà

E il tema da noi scelto per questo primo anno di impegno, internet, si pone proprio al centro del «crocevia» culturale ed è il soggetto di una rivoluzione comunicativa che sta già avendo effetti importanti sul nostro quotidiano stile di vita. Abbiamo affrontato il tema partendo dai due documenti del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali usciti nel 2002 («La Chiesa e Internet» e «Etica in Internet»), e trovandoci poi a dibattere, anche accesa-mente, nella doppia veste di «spettatori» o «attori» della rete. Alcuni temi ci hanno unito altri diviso, ma su un punto siamo stati tutti concordi: Internet rappresenta

una «sfida di libertà», perché ad oggi amplifica il divario tra ricchi e poveri del mondo, il «divario digitale» traccia una linea netta tra chi sta fuori e chi sta dentro la rete, a livello mondiale ma anche, forse meno avvertitamente, a livello locale.

La «sfida di libertà» è allora la sfida dell'alfabetizzazione all'uso del computer e della rete. Una sfida che può essere raccolta anche dalla nostra comunità parrocchiale.

g.d.m

LA CONFERENZA

Il 14 maggio, con due relatori d'eccezione

Saranno don **Franco Mazza**, giovane vicedirettore dell'Ufficio nazionale delle Comunicazioni Sociali, e



don Mazza

comunicatore straordinario, e **Andrea Salvini**, parrochiano e sociologo all'Università di Pisa, i due relatori della conferenza organizzata dal «Gruppo Mini» dal titolo «Internet una sfida di libertà. Tra analfabetizzazione e rivoluzione della comunicazione». La conferenza si terrà in parrocchia **venerdì 14 maggio alle ore 21** (vedi calendario). Ancora da definire il moderatore (molto probabilmente sarà Antonello Riccelli di Granducato Tv). Nel prossimo numero del Giornalino maggiori dettagli.

Un fascicolo sulla rete

Si intitola «Internet una sfida di libertà», il fascicolo ideato dal «Gruppo Mini» come sintesi e approfondimento del lavoro svolto in questi mesi.

Nel fascicolo si trovano gli stralci dei Documenti su Chiesa e Internet, la sintesi delle riflessioni di Gruppo (che trovate nella pagina accanto in forma breve), un intervento di Andrea Salvini, parrochiano membro del Gruppo e sociologo all'Università di Pisa, un

intervento, molto interessante, di Alba e Isabella Capitani.

Da ultimo, un piccolo dizionarietto sui termini della rete ed una serie di «link» ai siti cattolici più interessanti. Il fascicolo verrà distribuito ai parrochiani nei prossimi giorni e alla diocesi durante la conferenza del 14 maggio.





Alcuni stralci dal Fascicolo

La Chiesa e il mondo di Internet

Meglio dentro o fuori?

GEMMA CALDERONE

Con particolare riguardo al rapporto tra Chiesa ed Internet molti membri del «Gruppo Mini» hanno sottolineato che la Chiesa, per parlare all'uomo contemporaneo, deve servirsi, indubbiamente, del suo stesso linguaggio. Deve, quindi, utilizzare ogni strumento mediatico per annunciare il Vangelo. Bisogna però tener presente che Internet, questa enciclopedia virtuale senza limiti di pagine, non può sostituire la parola feconda del missionario o del testimone ma può essere usato come supporto alla pastorale. La telematica quindi può facilitare un primo approccio degli utenti con la Chiesa ma può fungere solo da tramite verso la comunità umana. Il Vangelo si può vivere autenticamente solo nelle relazioni umane e, soprattutto, nella comunità.

Internet finalizzato a coinvolgere ed inserire nel mondo della cultura e dell'informazione coloro che sono "lontani" non solo per ubicazione geografica ma a causa delle più diverse forme di sofferenza psichica o fisica. La Chiesa deve, poi, denunciare gli usi illeciti di Internet e sollecitare gli educatori (genitori, insegnanti, catechisti ecc.) a vigilare sui giovani affinché usufruiscano della tecnologia telematica in modo proficuo e tale da agevolare la loro crescita umana e culturale. Vi è, in un certo senso, una congiunzione tra le caratteristiche di Internet e la specificità dell'esperienza religiosa tipica del cattolicesimo. Le nuove tecnologie possono favorire ed incrementare la realizzazione dell'esperienza di comu-

In questa ottica occorre, allora, promuovere un uso di

nione della comunità che si riunisce, dialoga, si interroga, si confronta con altre realtà.

Affinché ciò si possa realizzare pienamente è necessario, però, elaborare un modello di cultura capace di mediare i valori della tradizione classica con gli apporti dell'odierna civiltà scientifica.

Alcuni interventi, infine, hanno indicato quali contributi può offrire la Comunità parrocchiale.

La Comunità deve mostrarsi aperta e ricettiva verso le innovazioni della tecnologia ma deve usufruire di queste ultime per sviluppare la promozione umana in campo etico, politico, sociale ed economico rimanendo, così, fedele all'ispirazione fondamentale del Vangelo.

E' emersa, come prioritaria, l'esigenza di attuare, a livello comunitario, un'opera di alfabetizzazione informatica per arginare il digital divide, quanto meno a livello locale, ma anche per favorire la comunicazione parrocchiale (con la diffusione, attraverso

- organizzazione di conferenze
- studio e presentazione di documenti ecclesiali
- realizzazione di una bacheca informativa per la comunità parrocchiale

Il Gruppo è aperto ed è alla ricerca di occasioni di confronto e collaborazione



Il «Gruppo Mini»

- don Roberto Corretti
- don Jacek Macki
- Marco Bennici
- Gemma Calderone
- Alba Capitani
- Isabella Capitani
- Maria Casagni
- Anna Maria Casapieri
- Stefano Chiesa
- Gianluca della Maggiore
- Bruno Di Meo
- Dinora Mambrini
- Alessio Mini
- Filippo Mini
- Andrea Salvini
- Mario Simoni



IL CONVEGNO DIOCESANO

La sintesi del Vescovo Coletti

Una conversione sincera per una vita bella

Cinque riflessioni per la diocesi

Una sintesi impegnativa, quella che il Vescovo monsignor Coletti ha presentato nella fase conclusiva del Convegno diocesano, tenutosi nella chiesa di Santa Lucia il 26 e 27 marzo scorsi.



Coletti aveva il compito di rilanciare la riflessione, per proseguire il cammino nelle diverse comunità ecclesiali. Un intervento molto ampio ed articolato che sarà possibile leggere nella sua versione integrale sul sito internet della diocesi.

Cinque riflessioni sparse, che partono dal presupposto che la vita del cristiano non si può ridurre ad un «manuale di istruzioni per l'uso», ma che nasce dalla Parola ed è dono per tutti. Monsignor Coletti ha cominciato riferendosi all'attesa che l'umanità ha nei confronti dei cristiani: in questa direzione ha ricordato la centralità della questione di Dio e dell'Eucarestia, la preziosità della liturgia e della vita contemplativa.

Si è soffermato quindi sull'alternatività della vita cristiana rispetto alla cultura pagana in cui siamo immersi. Poi ha sottolineato la speranza cristiana, quella che non delude e riesce a guardare lontano, oltre le difficoltà del giorno presente. Nella sua quarta riflessione ha invitato i cristiani ad essere sentinelle del mattino della salvezza, chiamati a vivere la missione di Cristo per dare ai poveri un lieto messaggio, ai prigionieri la liberazione, ai ciechi la vista, la libertà agli oppressi. Per ciascuna di queste azioni ha esemplificato dei comportamenti emersi dalle testimonianze del Convegno e degli impegni precisi per il cammino futuro della diocesi.

Infine ha auspicato una Chiesa sorella ed accogliente per poter essere anche madre e maestra dell'umanità d'oggi.

Da queste riflessioni il Vescovo Diego ha fatto conseguire un invito forte alla comunità cristiana a produrre un cambiamento sincero verso una vita sempre più bella, vera e buona, capace di creare bellezza che, sola, è in grado di offrire la salvezza al mondo.

n.s.

per approfondire i temi del convegno visitate il sito

www.diocesi.livorno.org



Manifestazione a Siviglia contro il terrorismo (fonte: www.corriere.it)

Rabbia, ma anche preghiera e solidarietà fra gli spagnoli

No al terrorismo

BRUNO DI MEO

Giovedì 11 Marzo ore 7 e 39: due anni e mezzo dopo l'attentato alle Torri gemelle, a Madrid esplose la prima delle 10 bombe che in pochi minuti hanno portato il terrore in 4 treni di pendolari. Morti, feriti, urla, sangue, orrore alla stazione di Sant'Eugenia. Sono bastati 4 minuti di follia omicida per portare la morte e l'orrore in un popolo.

Non ci sono parole per ripudiare un fatto così mostruoso come la collocazione di queste bombe che hanno spezzato 200 vite umane e hanno provocato 1500 feriti nell'attentato più sanguinoso della storia di Spagna. Ci troviamo di fronte a un crimine abietto e ripugnante sia per la sua intenzionalità, sia per le sue conseguenze, chiunque sia il suo autore. E questo perché l'unica finalità delle bombe era provocare una carneficina. Non si può immaginare una perversione maggiore che col-

locare dinamite nei vagoni di treni pieni di gente, sapendo che l'onda esplosiva avrebbe moltiplicato i suoi effetti.

Esiste un'analogia tra l'attacco alle torri gemelle (11 Settembre 2001) e le bombe sui treni di pendolari a Madrid (11 marzo 2004). Che cosa unisce il più devastante atto terroristico mai compiuto sul suolo degli Stati Uniti ed il più sanguinoso attentato compiuto in Europa dalla fine della 2° guerra mondiale? Il ricorrere di quell'11, che a questo punto diventa il numero della paura del nuovo millennio.

Nel linguaggio universale dei numeri (che gli ideologi del terrorismo islamico conoscono bene) l'11 aggiungendosi alla pienezza del 10, che rappresenta un ciclo completo, è segno dell'eccesso, della dismisura, della violenza: è un numero che annuncia un possibile conflitto. In questo senso sant' Agostino diceva che il



Armi all'uranio impovertito a Camp Darby I rischi per il nostro territorio



Un ciclo di incontri

Organizzati dal
Circolo Agorà di Pisa

*Circolo ARCI agora' Pisa
Legambiente Pisa - Verdi di Pisa e
Livorno - WWF Pisa
Soggetto ideatore : Circolo ARCI
agora' Pisa - con il contributo di
INFEA - Regione Toscana*

**lunedì 5 aprile ore 21 - Stazione
Leopolda, Pisa**

"La salute impoverita. Effetti dell'uranio impoverito sull'uomo e l'ambiente"

relatori

Falco Accame, Presidente Ass. nazionale familiari vittime Forze Armate

Evandro Lodi Rizzini, Direttore della Facoltà di Chimica e Fisica Università di Brescia
Angelo Baracca, docente al Dip. di Fisica c/o l'Università di Firenze
coordina Roberto Dell'Orso - Presidente WWF sez. Pisa

**martedì 6 aprile ore 22.30 -
Circolo agora' (via Bovio, 48 - 50
Pisa)**

proiezione di :

"Paying the price - Killing the children of Iraq" (Il prezzo da pagare: uccidere i bambini irakeni)
Documentario di Jonh Pilgher sulle conseguenze dei bombardamenti all'uranio impoverito in Iraq dopo la prima guerra del Golfo

**martedì 20 aprile ore 22.30 -
Circolo agora'**

U238 - proiezione del "teatro civico" di Marco Paolini (35")

Da Report dell'Ottobre 2003

A seguire "Il dottor Stranamore" di S. Kubrik GB 1964

**mercoledì 21 aprile ore 21
Stazione Leopolda, Pisa**

"Camp Darby dalla guerra fredda alla guerra infinita"

Relatori

Manlio Dinucci, saggista

Fabio Marcelli, ricercatore di diritto internazionale presso il CNR di Roma

coordina l'incontro Lorenzi Valter - Circolo agora'

numero 11 è il simbolo del peccato. In ebraico dove ogni lettera dell'alfabeto corrisponde ad un numero, l'11 è la sigla dello Stato d'Israele. Un attentato compiuto il giorno 11, perciò, secondo i rabbini, vuole simbolicamente colpire Israele.

Che rimane di un così grande misfatto?

La rabbia e il dolore degli spagnoli che, il giorno dopo la strage, hanno manifestato a milioni contro il terrorismo, ma rimane soprattutto la preghiera e la solidarietà umana.

Dopo il sanguinoso attentato non è solo Madrid ad essere in ginocchio. Anche il

resto del Paese è sotto choc. Nel cuore di Barcellona centinaia di cittadini si sono radunati e hanno improvvisato un veglia funebre, con candele e preghiere (una candela per ogni vita perduta), per ricordare le vittime della strage. Nella centralissima Puerta del Sol, a Madrid, decine di volontari fanno la fila davanti all'autobus allestito dalla Croce Rossa per donare il sangue.

Sono queste le più belle testimonianze di una nazione civile: il Paese s'inginocchia e prega per i morti mentre i volontari donano il sangue ai feriti.

L'UTILIZZO DI URANIO IMPOVERTITO NEI CONFLITTI I casi che gridano giustizia

La questione è molto più grande di quello che può sembrare. Infatti mentre negli USA l'utilizzo di queste armi è tenuto sotto controllo e comunicato ai soldati, in Italia non è così: non è mai stato fatto niente per informare né i militari impegnati direttamente, cioè quelli che maneggiavano questi proiettili e queste armi, né quelli che indirettamente le utilizzavano, e neppure i superiori e forse nemmeno gli organi politici.

Questione che scotta davvero, perché i militari impegnati nelle operazioni in Kosovo hanno guadagnato una bella intossicazione da metalli pesanti, con conseguenti comparse di tumori ai polmoni ed alle vie respiratorie...

Questi sono casi che gridano

GIUSTIZIA! Non ci sono purtroppo carte di regolamentazione vigenti per queste armi. In Italia, i soldati italiani vanno in "missioni di pace" maneggiano veleni e quando tornano, dopo pochi anni si ammalano... nessuno riesce a dare loro una spiegazione corretta. È la contraddizione di una logica errata che vuole portare il progresso, la democrazia (a costo di guerre e distruzione) ingannando per primi i giovani che la dovrebbero portare.

«Questo è un sistema che ammazza e devasta» disse, senza peli sulla lingua, padre Alex Zanotelli a Santa Maria a Monte il 13 maggio 2004.

emmeci



LA MARGIA DEL 20 MARZO

A Roma per la pace

Le motivazioni della manifestazione e i silenzi dei telegiornali

ISABELLA BIANCHI



Lasciando ai giornali "veri" i grandi temi, quali il numero dei partecipanti e le contestazioni ai politici presenti nel corteo, vorrei affrontare la manifestazione di sabato 20 Marzo a Roma da un'altra angolazione, quella delle motivazioni per cui è nata.

La manifestazione nasce su proposta dalla **"United for Peace and Justice"**, una coalizione di 600 comunità, chiese, gruppi, associazioni statunitensi, che ha scelto la data del 20 marzo, anniversario dell'inizio della guerra in Iraq, per ripetere una giornata mondiale di mobilitazione per la pace. La manifestazione avviene quindi in contemporanea in centinaia di paesi e città del mondo.

Per quanto riguarda l'Italia sono così tante le realtà coinvolte che non è proprio possibile citarle

tutte. Personalmente sono in contatto con alcune di queste realtà e vorrei diffondere i loro messaggi.

Dalle associazioni promotrici della Campagna **"Pace da tutti i balconi"** queste parole:

«PACE, PACE, PACE!

Basta con la violenza, basta sangue.

Fermiamo il terrorismo, fermiamo le guerre, fermiamo l'occupazione in Iraq. Dimostriamo la nostra vicinanza e affetto ai cittadini spagnoli e ad ogni vittima delle guerre, rendendo esplicita la nostra avversione ad ogni atto omicida, sia che si realizzi attraverso bombe radio-comandate e attacchi suicidi, che mediante incursioni o occupazioni militari. Esponiamo la bandiera della Pace al balcone e il 20 marzo manifestiamo a Roma la nostra risoluta volontà ed il nostro impegno per la

«Non si può marciare da Perugia ad Assisi e poi essere indecisi o compiacenti sulla decisione di abbandonare una guerra coloniale che non ha mai avuto alcuna legalità o giustificazione»

Pace!» Per informazioni: www.bandieredipace.org. Da Emergency:

«Carissimi amici, il prossimo 20 marzo il popolo arcobaleno testimonierà in tutto il mondo la propria volontà di pace. Insieme diremo il nostro NO! ALLA GUERRA col pensiero rivolto a coloro che soffrono a causa delle sue terribili conseguenze. Le popolazioni civili pagano sempre il prezzo più alto. Su di loro si scatena la violenza della guerra: morte, distruzione, negazione dei

diritti e della dignità delle persone. E' in questo contesto che si produce l'attività solidale, di conforto e speranza di **E M E R G E N C Y** (www.emergency.it). Un ruolo insostituibile nel portare assistenza medico-chirurgica alle vittime dei conflitti armati, dare attuazione ai diritti umani per chi soffre le conseguenze sociali di guerre, fame, povertà, emarginazione e promuovere una cultura di pace e solidarietà».

In ultimo vorrei riportare il comunicato che **Luigi Ciotti, Gino Strada, Alex Zanotelli** avevano sottoscritto e diffuso prima della votazione in Senato sulla continuazione della presenza di militari italiani all'estero:

«Il Parlamento italiano si accinge a deliberare sulla rinnovata partecipazione delle truppe italiane alla guerra all'Iraq e

Appello per la festa di primavera

Il gruppo missionario parrocchiale sarà presente alla prossima Festa di Primavera, organizzata

come negli anni passati dalla Circostrizione 3 nel **Parco di Villa Regina**, in Borgo Cappuccini, nei giorni **22/23/24 Maggio**. La Festa è rivolta soprattutto ai bambini, animati attraverso giochi, spettacoli, mostre varie e, di conseguenza, coinvolge i genitori che accompagnano i bambini

in queste giornate di Festa.

Il nostro banchetto sarà allestito per coinvolgere sia i bambini nel gioco sia gli adulti in un progetto di solidarietà. Abbiamo pensato infatti di organizzare un gioco dove i bambini con una piccola offerta possano vincere un premio e al tempo stesso

aiutare una realtà meno fortunata di loro.

L'appello che rivolgiamo a tutta la comunità riguarda sia la presenza al banchetto di almeno 3-4 persone da organizzare in turni nei giorni di sabato 22 e domenica 23, sia l'offerta di oggetti (ovviamente in buono stato) da



all'occupazione di quel paese, in aperta rotura con l'articolo 11 della Costituzione, con lo Statuto delle Nazioni Unite, con il diritto internazionale e con la sensibilità e le richieste del movimento per la Pace.

Chi ha manifestato perché l'Italia non si associasse a questa avventura militare trova nei tragici sviluppi di questi giorni conferma delle sue ragioni e chiede oggi che quella avventura cessi. La richiesta del movimento per la Pace è inequivocabile: ritiro delle truppe italiane dall'Iraq, subito.

Chi non è portatore di questa richiesta non appartiene al Movimento per la Pace. Non si può marciare da Perugia ad Assisi e poi essere indecisi o compiacenti sulla decisione di abbandonare una guerra coloniale che non ha mai avuto alcuna legalità o giustificazione. Le forze politiche e, in ciascuna di esse, i parlamentari che rifiuteranno queste richieste non dovranno mai più contare sul voto di chi si sente tradito sui temi decisivi della Pace, della fedeltà alla costituzione, dei diritti umani, del diritto internazionale. A queste univoche richieste e a questi irrinunciabili valori dovrà ispirarsi la manifestazione prevista per il 20 marzo per produrre chiarezza e non inganni.»

Infine, per quanto riguarda la manifestazione in se stessa, è sempre molto coinvolgente trovarsi a fare la stessa strada con così tante persone da ogni parte d'Italia, in più quello che mi ha maggiormente colpito sabato sono state le parole e la presenza di persone di un'associazione israeliana dei genitori dei ragazzi che rifiutano di fare il militare nei territori occupati insieme ad un'associazione per la cultura del popolo palestinese che cerca di offrire ai propri ragazzi un'alternativa al terrorismo. Queste persone hanno marciato assieme tra gli applausi degli altri manifestanti e hanno parlato a conclusione della marcia delle loro rispettive esperienze e speranze di Pace in Terra Santa. Qualcuno ne ha trovato traccia nei nostri tg?

La conferenza del coordinamento diocesano universitario **Scienza e fede: un rapporto impossibile?**

DINORA MAMBRINI



Teilhard de Chardin

«Il mondo, nel corso della mia vita, per mezzo di tutta la mia vita, si è acceso, infiammato davanti ai miei occhi, fino a divenire, attorno a me, interamente luminoso dall'interno». Queste sono le parole di un uomo invaso dal divino in perpetua cerca di verità scientifiche, nonché di uno scienziato proiettato nella vita di fede: Teilhard de Chardin, il gesuita francese (1881-1955) che ha fatto della propria vita una tenace, coraggiosa, indefessa ricerca di Dio e della Verità, nello sforzo di conciliare il sapere con il mistico. L'Universo è una totalità e l'accendersi del mondo a cui si allude nel breve passo riportato avviene dall'interno: l'immanenza del Creato non può che

trovare giustificazione e unificazione dalla trascendenza di Dio, non quale astrazione svincolata dalla realtà, bensì come fonte "intrinseca". Proprio per la sua linea di pensiero, Teilhard è stato il fulcro dell'incontro sul rapporto fra scienza e fede organizzato dal "Coordinamento Diocesano Universitari". Il relatore (il prof. Lodovico Galleni, docente presso la Facoltà di Agraria di Pisa e l'Istituto di Scienze Religiose "Stenone" di Pisa) ha tracciato un ricco percorso diacronico, in cui abbiamo potuto apprezzare come pensatori eccezionali ma ben "diversi" tra loro (quali Platone, Aristotele, Lucrezio, Galeno, Averroè, S. Tommaso, Galilei, Darwin e, ovviamente, Teilhard de Chardin) possano comunque condurci all'idea che scienza e teologia dovrebbero essere ragionevolmente viste non come nemiche, ma addirittura "alleate", in quanto entrambe sono processi intellettivi e, perciò, frutto dello sforzo della ragione. Infatti, se la prima si basa sull'atto di fede che l'universo sia razionalmente comprensibile, l'altra è una riflessione razionale, lucida su Dio e la fede. Pertanto, contrariamente a ciò che è stato fatto nei secoli di storia addietro, là dove il Testo Sacro non collima con la realtà scientifica, dovrebbe essere "automatico" leggerlo in senso allegorico, anziché condannare lo scienziato. Sulla scia di Teilhard, dobbiamo occuparci di fondere la nostra ragione col nostro sentimento religioso, in modo da non vivere mai una cinica razionalità, depauperati dell'anima, e da non rischiare, viceversa, di vivere come se la realtà quotidiana non ci riguardasse. In questa ottica, il prossimo incontro, tenuto dal prof. Emanuele Rossi (docente di Diritto Costituzionale presso la Scuola Superiore S. Anna di Pisa) avrà una tematica di grande attualità: *la cittadinanza europea e le sue radici cristiane*. Siete, perciò, tutti invitati venerdì 16 aprile alle 21,15, presso la nostra Parrocchia.

utilizzare come premi per il gioco. Sono graditi giocattoli, giornalini e fumetti per ragazzi, materiali di cancelleria per la scuola e quant'altro la vostra fantasia vi suggerisce... Astenersi sopraffamobili, sembra che i bambini non gradiscano... grazie di

cuore.
Potete lasciare gli oggetti in Parrocchia, specificando "Festa di Primavera" e dare la vostra disponibilità contattando il gruppo missionario (Isabella 0586/863861 - Francesca 0586/808629).





Spazio Giovani

Evviva il catechismo!!

Ciao a tutti!!
 Ci presentiamo: siamo Giulia ed Annamaria, abbiamo tredici anni e frequentiamo per il primo anno il catechismo di questa parrocchia. Siamo proprio contente di essere venute qua: ci siamo fatte delle nuove amiche, ed i catechisti sono giovanissimi, simpaticissimi e divertentissimi...tutto «issimi»!!!
 Nelle altre parrocchie che frequentavamo, stavamo sempre zitte, non partecipavamo mai, adesso che siamo cresciute e maturate, ci piace molto intervenire, discutere e confrontarci con i catechisti e con gli altri ragazzi.

I primi mesi di catechismo abbiamo fatto varie attività per avvicinarci a Dio. Adesso, che siamo nella "fase finale", ci stiamo preparando per l'ultima "tappa": la Cresima!! Comunque, in particolare, ci ha colpito moltissimo l'idea del ritiro.

Sinceramente all'inizio siamo state un po' perplesse: stare tutta la domenica all'Istituto di via del Bosco?!? Ma noi la domenica vogliamo starcene per conto nostro; andare sul mare in bicicletta, o magari fare i compiti di scuola per lunedì!

Invece i ritiri sono organizzati benissimo, e non ti annoiano affatto!!

Nel primo ritiro abbiamo guardato un cartone animato, «Momo», che sarebbe dovuto servire come spunto per poi fare una discussione sul tempo e sulla sua importanza.

Il secondo, a noi personalmente, ci è piaciuto di più: abbiamo fatto un sacco di attività, tra le quali "training autogeno" per rilassarci, molti giochi, apparentemente banali, ma che poi sfociavano in riflessioni profondissime sul nostro corpo e sulla corporeità.

Siamo proprio entusiaste, anche di questo Giornalino! Ci piacerebbe poter scrivere un articolo ogni mese e fare il "resoconto" di quello che facciamo a catechismo.

Come concludere??... Evviva la Chiesa, evviva il catechismo del Rosario, evviva Gesù!!!

**Giulia Campolmi
 e Annamaria Del Chicca**

GIOVANI GIOVANI GIOVANI GIOVANI

L'esperienza nel gruppo parrocchiale: un racconto



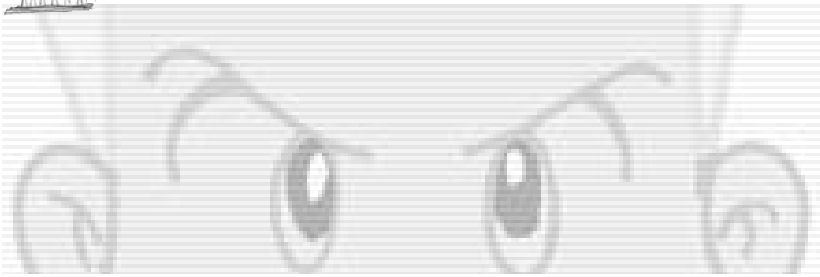
Frequento la parrocchia dal '96 e ambientarmi all'inizio è stato difficile. Poi il rapporto con i vari componenti del gruppo si è rafforzato grazie alla mediazione e alle capacità dell'allora capo-gruppo Nicola Bianchi e Rita oggi marito e moglie. A loro volta

Claudio e Chiara mi hanno invitato ad andare con convinzione alla Messa e introdotto alle riunioni. La settimana trascorrevamo lieta perché ogni giorno c'era una attività diversa: corso di cuoio, giochi vari, corso di canto e di cucito. Queste attività erano dirette con armonia da Don Marcello che decise che le suddette attività dovessero avere un premio in un campeggio al qual partecipammo numerosi. Don Marcello era dotato di particolare carisma e noi seguivamo la sua guida spirituale con molto entusiasmo. Quando diven-

Un catechista di prima media scrive ai suoi ragazzi

Ciao ragazzi,
 il 12 marzo le prime pagine dei giornali davano notizia di un attentato gravissimo avvenuto il giorno prima a Madrid. Non mi è riuscito non pensare a voi, al mondo che vi stiamo consegnando. 11 settembre 2001-11 marzo 2004. Sembrano essere i parametri di una nuova storia, quella scritta dalle esplosioni dei kamikaze e dalle rivendicazioni dai presunti fautori delle stragi. Dopo l'11 settembre si è mosso un dibattito di opinione, si è diffuso un crescente clima di disagio e di sospetto, si sono avviate politiche di lotta al terrorismo, e,

forse, si è aperta una nuova pagina dei nostri libri di storia. Dopo l'11 marzo non è successo altrettanto, la notizia sostanzialmente, almeno così mi è sembrato, è stata accolta in buona parte con indifferenza. E' vero che l'implosione di due torri nel cielo di New York ha maggiore valenza simbolica di alcuni convogli ferroviari colpiti dalle bombe, ma si può misurare la gravità di un attentato solo basandosi sulla sua spettacolarità o sul numero delle vittime? Non voglio aprire dibattiti sulle responsabilità del fenomeno del terrorismo internazionale, non ne sarei in grado e, comunque, questa non sarebbe la sede opportuna. Voglio solo riflettere sul nostro ruolo di cristiani nel mondo, in un mondo che probabilmente è veramente cambiato, e sulla speranza di cui "dobbiamo dare conto" a tutti coloro che ci incontrano per le strade



tò parroco di San Matteo e quindi lasciò la parrocchia del Rosario ci sentimmo un po' sperduti. Al suo posto venne Don Pio che, quasi nostro coetaneo, riuscì ben presto a colmare il vuoto lasciato da don Marcello e a ricompattare il gruppo. Con lui facemmo un bellissimo ed istruttivo campeggio a Cortona: ci fece visitare il convento e divertire giocando a pallone e demmo là sfogo alla nostra fantasia creativa. Per periodi molto brevi, ma sempre significativi, si sono susseguiti: don Apollinaire, don Bernard e don Michel. Quello che più ha fatto breccia nel nostro cuore è stato Don Bernard anche lui quasi nostro coetaneo. Quando è andato in missione in Centrafrica abbiamo raccolto del denaro per aiutarlo a realizzare il suo sogno: possedere una jeep per spostarsi nelle strade africane e percorrere i sentieri dissestati obbligatori per raggiungere i luoghi dove svolgere la sua missione di sacerdote. Ma il più importante di tutti è il parroco don Roberto perché le decisioni finali riguardanti la vita parrocchiale spettano a lui e di questo ne risente anche la sua già cagionevole salute. I ragazzi del gruppo giovani sono cresciuti: vi sono molte coppie di sposi e non ci si incontra più così spesso come una volta. Ad aiutare Don Roberto ora c'è un prete polacco don Jacek, che organizza ritiri in montagna, feste di carnevale, ma soprattutto si fa in quattro per sostituire e pregare insieme a noi per la salute di don Roberto affinché guarisca presto.

Fulvia Iacoponi

sconcertati e confusi da tutto quello che sta succedendo. Voi ragazzi avevate otto anni più o meno quando a New York furono colpite le torri gemelle, ora ne avete undici. Non so quale sia la vostra percezione di questi eventi. Io non voglio terrorizzare né scoraggiare nessuno, figuriamoci se voglio scoraggiare voi di cui mi sento un fratello maggiore. Io vorrei che il mondo vi fosse consegnato nel suo splendore iniziale, e, invece, vi stiamo dando questa babilonia che bene o male siamo riusciti a costruire. Io vorrei che i sorrisi che avete fossero ripresi da una tv planetaria per farli entrare nelle case di chi pensa che ormai non c'è più niente da fare, che si può solo rendere odio per odio e aspettare chissà quale catastrofe a portarci via. Vi ho sempre qui accanto a me e mi date continuamente coraggio. Sì, devo confessarlo, mi fate anche emozionare e commuovere e mi è difficile comprendere quanto sia stato fortunato

ad incontrarvi. Non parlo solo a mio nome, parlo anche a nome di Arianna, Eleonora e Simone, io sto solo mettendo su carta quello che tra di noi animatori è già scritto. Noi stiamo facendo una bella esperienza di Gesù, anche noi animatori lo stiamo riscoprendo nei vostri volti, nei vostri vestiti e nella vostra allegra confusione. Non rassegniamoci ad un mondo che non è come vorremmo che fosse. Gesù ci ha convocato e ci sta convocando ogni domenica, ogni giorno, ogni ora. Sta dalla nostra parte, su questo non possono esserci dubbi, sta aspettando solo il nostro "qui mi ci gioco!".
Stiamo per celebrare la Pasqua, non esiste più la morte, il terrore, la paura, esiste solo una gioia infinita da mettere in circolo, quella gioia infinita per cui Don Bosco diceva ai suoi ragazzi "...io per voi prego, io per voi studio, io per voi lavoro, io per voi sarei disposto a dare la vita".

Marco Bennici

Bilancio di Marzo

A CURA DI ELSA SCIFO

Saldo di cassa alla fine del mese di febbraio 2004:
4.076,56 euro.

ENTRATE:

Raccolta questue in Chiesa, offerte in cassetta, offerte straordinarie, offerte finalizzate
10.871,74 euro.

Totale: 14.948,30 euro

USCITE:

Caritas: 272,32 euro
Cassa parrocchiale, Vicari, attività pastorali, tasse, assicurazione, utenze, manutenzioni:
4.300,86 euro

Rimborso debiti: 1.060,76 euro

Totale: 5.633,94 euro

Saldo di cassa al 29 febbraio:

9.314,36 euro

Entrate - Uscite per offerte finalizzate:
2.096,73 euro

Entrate - Uscite per offerte gruppo
1%: 1640,33 euro

Totale partite di giro: 3.737,06 euro

Debiti verso terzi al 29 febbraio:

43.816,52 euro

Pagamento rate nel mese di marzo:

1.060,76 euro

Debiti verso terzi al

31 marzo 2004:

42.755,76 euro



In onore di Santina

Carissimo Don Roberto, aderendo alla esortazione fatta dalla Comunità Parrocchiale nel 1995, allo scopo di sostenere finanziariamente la Cooperativa Marcora, in data 24.10.95 io e Santina aderimmo, per spirito di solidarietà con il trasferire sul c/c bancario della Coop. Marcora titoli per V.N. 5.000.000 B.T.P. 8%50 01.04.94-99. Alla scadenza degli stessi (01.04.99) furono riacquistati altri titoli per v.n. 4.000.000 La differenza di circa 1.000.000 fu in parte da me recuperata ed in parte lasciata alla parrocchia. Ciò premesso ed allo scopo di onorare la memoria della mia cara Santina ho deciso di rinunciare definitivamente alla restituzione della somma residuale nei tempi e nei modi a suo tempo concordati, somma che tu potrai destinare alle necessità della Comunità Parrocchiale nel modo che ritieni più opportuno.
Con affetto! **Alessandro Ripoli**



Calendario

Orario
SS.Messe

FERIALI:

ore 10-18

PREFESTIVE:

ore 18

FESTIVE: ore 8,30

10,30-12-18

Aprile



LA SETTIMANA SANTA

Domenica 4 – Domenica delle Palme

Ore 12 Celebrazione presieduta da **Monsignor Alberto Ablondi**

Dopo la Messa si può pranzare insieme (prenotarsi)

Mercoledì 7 – Mercoledì santo in Duomo

Ore 17,30 Concelebrazione di tutti i Preti della Diocesi presieduta dal vescovo **Monsignor Diego Coletti** per la consacrazione degli Oli per i Sacramenti

Giovedì 8 - Giovedì santo

Ore 18 Celebrazione dell'Ultima Cena con la Lavanda dei piedi e l'Esposizione eucaristica.

Ore 21,15 Visita comunitaria alle Chiese del Vicariato in segno di comunione.

Venerdì 9 – Venerdì santo

Ore 18 Celebrazione della Passione e Morte di N.S. Gesù Cristo
Dopo cena si propone la visione di The Passion of The Christ di Mel Gibson per una discussione comunitaria.

Sabato 10 – Sabato santo

Ore 21,30 **VEGLIA PASQUALE** presieduta da **Monsignor Alberto Ablondi** con la celebrazione del Battesimo di 4 Ragazzi (Sara, Sandra, Piero e Diego) e di un Bambino (Matteo)

Domenica 11 – DOMENICA DI PASQUA

Ore 10,30: Battesimi di Elisa e Gianluca

Giovedì 15

Ore 16,30 Incontro Vedove

Ore 16,30 Caritas parrocchiale

Venerdì 16

ore 21.15 in parrocchia, conferenza coordinamento universitari
«La cittadinanza europea e le sue radici cristiane»

Prof. E.Rossi, docente di Diritto Costituzionale, S.Anna, Pisa

Venerdì 23

Ore 21,15: **Consiglio Pastorale Parrocchiale** per la messa in comune delle riflessioni sulla *Lettera della Chiesa diocesana ai cittadini ed ai candidati alle elezioni amministrative*. Il Centro diocesano ci ha fatto pervenire anche un dossier dell' Ufficio per la Pastorale sociale e la sintesi di riflessioni fatte quest'anno intorno al Caminetto sulla situazione della nostra Città da alcuni nostri fratelli di fede.

Domenica 25 – Festa della Liberazione

Giornata per il Telefono azzurro.

PRENDI NOTA

A MAGGIO

Venerdì 14 maggio alle ore 21,15

Conferenza su:

«**Internet una sfida di libertà.**

Tra analfabetismo e rivoluzione della comunicazione»

Relatori:

Don Franco Mazza, Vicedirettore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della C.E.I.

Prof. Andrea Salvini, docente di Sociologia presso l'Università di Pisa
Antonello Riccelli, giornalista di Granducato TV

La Conferenza è stata preparata da un cammino della Commissione parrocchiale "Claudio Mini" per la cultura (**vedi pagine 4-5**) che si può ripercorrere con la lettura del Dossier in distribuzione presso la Segreteria parrocchiale ed avrà un seguito nella riunione del Consiglio Parrocchiale aperto di **Venerdì 28 dello stesso mese alle ore 21,15**



A GIUGNO

Venerdì 11 giugno ore 21,15

RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

APERTO per avviare insieme una discussione sulla vita Parrocchiale alla luce delle sollecitazioni della C.E.I.

In Parrocchia si può trovare materiale per prepararsi opportunamente.